

ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI



Onlus - Fondato da Piero Gazzola nel 1964

Associato a Europa Nostra

Organizzazione Internazionale sotto gli auspici dell'Unesco e del Consiglio d'Europa



SEZIONE TOSCANA

Il Presidente Arch. Nicoletta Maioli
ha il piacere di invitare la S. V.
alla visita



di PALAZZO MOZZI BARDINI

Piazza de' Mozzi, 2 - Firenze

accompagnati dall' Arch. Gabriele Nannetti,
socio della Sezione Toscana, che ha curato
l'intervento di restauro

sabato 1 febbraio 2020 – ore 10:30

ritrovo in Piazza de' Mozzi davanti al Palazzo

Segreteria Sezione Toscana

e-mal: segr.sezionetoscana@libero.it

PALAZZO MOZZI BARDINI

La costruzione del palazzo, all'interno del quartiere d'Oltrarno, nel periodo compreso tra il 1266 e il 1273, si deve a Tommaso di Spigliato e forse anche a suo fratello Andrea; nel 1309 avvenne la vendita al Comune; le notizie storiche rivelano che nel 1409 una parte della casa era delle famiglia Bardi. Il palazzo originario identifica la conformazione architettonica delle torri tipiche dell'epoca, costruite in pietra forte o macigno, dotate di merli guelfi, isolate e composte dall'unione di varie abitazioni avvenuta nella seconda metà del XIII secolo, contestualmente alla loro riduzione in altezza, in tutta la città di Firenze. La zona dove si trova edificato il palazzo è segnata storicamente dalla presenza dell'omonima piazza, adiacente alla cerchia muraria del 1172, per poi essere inglobata all'interno di una nuova cerchia muraria nel 1284, e dal ponte voluto dal podestà Rubaconte di Mandello e iniziato nel 1237, denominato poi ponte alle Grazie dal 1371. I Mozzi furono tesoriere dei pontefici per molte generazioni, dunque guelfi e alleati della nobiltà: accumularono nei secoli una grande ricchezza e le loro case diedero ospitalità a cardinali e pontefici, primo tra tutti papa Gregorio X, al cui nome si lega la proclamazione nel 1273 della pace tra guelfi e ghibellini sul greto dell'Arno proprio nella piazza de' Mozzi. Nel 1309, quando la potenza economica della famiglia subì una grave crisi, i Mozzi vendettero il palazzo al Comune riacquistandolo solo nel 1551. Un primo significativo ampliamento del palazzo si registrò intorno alla metà del Cinquecento ad opera della famiglia Nasi, che poi nel 1603 vendette a Luigi de' Mozzi una porzione rilevante della parte restante del medesimo. Solo nell'Ottocento i Mozzi ampliarono la loro proprietà con l'acquisto delle case vicine e dei relativi giardini, portando la proprietà dei Mozzi fino all'attuale consistenza. Nel 1881, con la morte dell'ultimo esponente della famiglia Mozzi, tutte le loro proprietà furono vendute all'asta alla principessa slesiana Wanda Carolath Bentzen. A seguito del decesso della principessa Wanda i suoi successori, nel 1913, vendettero le proprietà di piazza de' Mozzi all'antiquario Stefano Bardini. L'intero complesso fu oggetto di un vasto e ambizioso programma di ristrutturazione, nel quale altari, scale, portali, colonne e soffitti provenienti da chiese e palazzi smantellati vennero qui riutilizzati per creare un'atmosfera antica ed eclettica. Nel 1922 i beni passarono in eredità a Ugo Bardini, figlio di Stefano, e nel 1963, dopo la morte di quest'ultimo, a conclusione di una complicata vicenda legale durata trent'anni, per interpretarne il testamento, passarono allo Stato italiano nel 1993. I primi interventi di consolidamento strutturale si registrarono dal 1996, ma soltanto dal 2014 ha avuto inizio la realizzazione di un progetto organico di restauro e riqualificazione funzionale, oggi quasi portato a termine, per ottenere la sede di due importanti uffici periferici del Mi.B.A.C.T. nella Toscana: il Segretariato Regionale e il Polo Museale.

Gabriele Nannetti, si è laureato con lode in Architettura nel 1994 presso l'Università degli Studi di Firenze, dove successivamente ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia dell'Architettura e della Città. Ha insegnato presso: l'Università degli Studi di Firenze, nell'ambito del Laboratorio di Restauro e dei Master di 2° livello in "Paesaggistica" e in "Restauro, manutenzione, sicurezza degli edifici storici e monumentali"; la "Fondazione Centro Studi e Ricerche. Professione Architetto" di Firenze; la scuola della Regione Toscana e ANCI per i corsi "TerritOri - Percorsi formativi sul Piano Paesaggistico della Toscana". Ricopre il ruolo di architetto coordinatore del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo dal 2001; è responsabile A.F. "Paesaggio" della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Firenze dal 2016. Nell'ambito dei compiti istituzionali che svolge presso il Mi.B.A.C.T., di tutela e valorizzazione dei beni culturali e di quelli paesaggistici, si occupa anche della progettazione, direzione dei lavori e collaudo di numerosi interventi di consolidamento, restauro e riqualificazione funzionale di importanti monumenti del patrimonio culturale della nazione e di quello dell'UNESCO, tra i quali si menzionano: la villa mediceo lorenese di Poggio Imperiale a Firenze, la villa medicea di Cerreto Guidi (FI), la villa medicea di Poggio a Caiano (PO). È autore di pubblicazioni nel settore del patrimonio culturale e della storia dell'architettura.